

**Lo scenario.** Berlusconi punta a recuperare le astensioni ma a differenza del 2006 la partita non è più tra due partiti

# Il «bivio» degli incerti tra cinque opzioni

ROMA

C'è chi paragona questa campagna elettorale al 2006, a quella della rimonta di Silvio Berlusconi che lo portò a un sostanziale pareggio con Romano Prodi. Scenario peraltro ripetibile mentre non c'è ancora il sorpasso visto che tutti i sondaggi - in media - vedono ancora in vantaggio il centro-sinistra sia pure con distanze che vanno dai 3-4 punti agli 8 punti. In realtà, per Roberto Weber di Swg questa campagna elettorale è del tutto diversa: «La differenza è che nel 2006 la battaglia era bipolare: c'era Berlusconi oppure Prodi. Questa volta il blocco del 30% di incerti ha alme-

no cinque strade davanti e non ne esclude nessuna: Grillo, Monti, lista Ingroia o anche Giannino oltre le due coalizioni opposte». Insomma, una partita che si gioca almeno a cinque - se non a sei - e che per questa ragione diventa apertissima. Ma questo rende anche meno probabile il sorpasso del Cavaliere. «È evidente da un elemento: Berlusconi non colpisce mai Bersani ma colpisce Monti o Giannino e qualche volta Grillo. Segno che sono loro a dar fastidio alle sue possibilità di recupero», spiega Luca Comodo di Ipsos che è d'accordo con Weber sul fatto che stavolta la competizione non sia più bipolare.

La rimonta c'è ma il sorpasso, appunto, non l'ha visto nessuno. Finora neppure Alessandra Ghisleri dà un vantaggio al Cavaliere e del resto lo ammette lo stesso Berlusconi che dice di essere a un soffio di distanza. Anche dalle analisi di Roberto D'Alimonte la partita per il Cavaliere è meno facile adesso che nel 2006 e non so-

lo perché i suoi competitors si sono raddoppiati. «Il punto - racconta D'Alimonte - è che per avere una speranza di sorpasso Berlusconi deve riuscire a portare al voto oltre il 75% di italiani - meglio sarebbe l'80% come nel 2008 - e ridurre drasticamente quella quota di astensioni che oggi sta scendendo ma resta intorno al 25-28 per cento. Un'impresa che oggi appare assai improbabile».

Intanto si passano in rassegna

gli orientamenti di fette di elettorato e Ipsos comincia a spaccettare le preferenze. Il voto cattolico sembra orientato sempre verso destra «con un notevole "score" raggiunto dalle liste minori

della coalizioni come Lega, Fratelli d'Italia e Grande sud». I giovani invece, prevedibilmente, si orientano verso le liste outsiders, in primis per il Movimento 5 Stelle di Grillo ma anche per la lista Ingroia. «Il centro sinistra - si legge nello studio Ipsos - non sembra attirare il voto giovanile mentre Berlusconi raccoglie qualcosa in più della media tra i lavoratori e molto al di sotto tra studenti e disoccupati». Infine, le donne. Già perché sono quelle che popolano di più la schiera dell'astensione e dunque rinunciano a "pesare" ma «mostrano un sorpasso sugli uomini nelle liste di Monti».

Il fatto è che lo scenario multipolare, l'imprevedibilità delle proposte choc o anche lo "schieramento" di alcuni istituti stanno creando anche un effetto di scarsa credibilità nei sondaggi. «Oggi - spiega D'Alimonte - è molto difficile creare un campione attendibile. Non può esserlo quello composto da mille o addirittura 800 o 600 persone raggiunte per telefono. Mettere un sondino su 47 milioni di italiani per capirne gli orientamenti è diventato estremamente complicato, in alcuni casi - come in Sicilia - impossibile». Proprio la Sicilia resta la grande incognita insieme alla Lombardia (ancora in bilico) mentre il Veneto sembra del centro-destra e la Campania del centro-sinistra. Le sorprese? L'exploit dal 20% in su di Grillo e la Lombardia al centro-sinistra.

**Li. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le intenzioni di voto alla Camera

Le preferenze di giovani, donne e cattolici impegnati. In percentuale sul totale elettori

	Totale elettori	Elettori 18-34 anni	Elettrici donne	Cattolici impegnati
Pdl	12,1	11,7	11,0	14,1
Altri centro destra	5,7	5,6	5,2	7,6

Pd	21,6	18,8	19,7	16,0
Altri centro sinistra	3,4	4,7	3,4	1,6

Con Monti per l'Italia	7,1	6,7	7,2	9,6
Altri centro	3,1	3,0	3,2	3,2

M5 Stelle	9,0	13,4	6,7	7,6
Rivoluzione Civile	3,2	4,1	2,7	0,9
Altri	1,3	1,1	1,0	1,7
Indecisi, non voto	33,5	30,9	39,9	37,7

Nota: sondaggi realizzati da Ipsos Srl sulla base di 27.925 interviste (su 329.223 contatti), realizzate mediante sistema CATI, fra il 7 ed il 30 gennaio 2013

## CATTOLICI, GIOVANI, DONNE

Al centro-destra il voto dei credenti, i giovani con Grillo, più astensioni tra le donne ma sorpassano gli uomini sul consenso a Monti

